

Dalla Corte dei conti no ai nuovi concorsi

Alessia Tripodi

ROMA.

Stop della Corte dei Conti ai nuovi concorsi per i ricercatori universitari targati Mussi. «La magistratura contabile ha dichiarato pienamente illegittimo il regolamento firmato dal ministro» ha dichiarato Giuseppe Valditara, responsabile università di An, secondo il quale «si tratta di una clamorosa bocciatura per il governo Prodi e la sua politica sul reclutamento universitario».

Il riferimento è alle osservazioni dell'Ufficio di controllo della Corte dei conti pubblicate nei giorni scorsi. Per i giudici il percorso normativo segui-

to dal ministro dell'Università, Fabio Mussi, è improprio, in quanto il regolamento non è uno strumento che può «ridisegnare in toto la materia del reclutamento» stabilita da una legge.

Non solo: secondo la Corte, la prima fase di valutazione dei candidati - prevista dal testo e realizzata da esperti revisori anonimi - «espropria la commissione giudicatrice» interna all'ateneo «delle proprie funzioni di organo tecnico del concorso» e «risulta priva della trasparenza richiesta dalla procedura».

La replica del ministero non si è fatta attendere: «Si tratta di

normali procedure di verifica - ha minimizzato Mussi - e il regolamento è attualmente alla verifica della Corte dei conti, che ha formulato alcune osservazioni nell'ambito dei propri ordinari poteri di controllo». Mussi ha ricordato, poi, che il testo sui nuovi concorsi «ha già ricevuto, sul piano della legittimità, il parere favorevole del Consiglio di Stato». Ma Valditara ribatte che «a luglio i giudici di Palazzo Spada avevano già enunciato una serie di pesanti rilievi sulla bozza del provvedimento».

Intanto ieri da Vercelli il ministro dell'Università ha puntato l'indice contro «gli stipendi bassi dei ricercatori» e «l'eccessiva proliferazione di atenei» nel nostro Paese.

Auspicando, infine, che «ci sia tempo per completare il progetto di cambiamento dell'università».

